

E' il primo della RPC con un paese CEE

## È stato firmato l'accordo economico fra Italia e Cina

Energia, siderurgia, trattori, chimica e petrolchimica, informatica, elettronica, navi, telecomunicazioni, agricoltura, sono alcuni dei settori interessati

ROMA — Il primo accordo di cooperazione economica tra Italia e Repubblica Popolare Cinese è stato firmato ieri a Roma dal ministro per il Commercio con l'estero, Sergio Cusani Stamatelli e dal suo collega cinese, Li Qiang. È il primo del genere firmato dalla Cina Popolare con un paese della Comunità economica europea.

Per l'Italia, esso rappresenta un nuovo strumento, non solo giuridico, ma anche operativo, per lo sviluppo della cooperazione economica, industriale e tecnica tra i due paesi. Ciò influirà anche sugli scambi, già in progresso lo scorso anno: nel 1978, rispetto all'anno 1977 l'intercambio è cresciuto di circa il 50%, passando da 222 a 330 miliardi di lire.

L'accordo individua i settori di preminente interesse ai fini dello sviluppo della collaborazione economica, con particolare riguardo a: energia, siderurgia, trattori e macchine agricole, chimica e petrolchimica, informatica, elettronica, macchinari e impianti, costruzioni navali, telecomunicazioni, agricoltura, ecc.; e determina, in parte, le forme e condizioni attraverso cui si potrà realizzare la cooperazione stessa.

L'attuazione dell'accordo, così come la realizzazione degli obiettivi da esso previsti e l'apporto concreto delle nuove possibilità di collaborazione tra i due paesi, formeranno oggetto di periodico esame, nell'ambito di una apposita Commissione mista intergovernativa, che si riunirà alternativamente a Roma ed a Pechino una volta all'anno.

Al termine della cerimonia di ieri, il ministro Stamatelli ha affermato: «La firma dell'accordo italo-cinese si inserisce nella realtà dei problemi che avvicinano due paesi appartenenti a continenti finora così lontani. L'accordo di cooperazione economica pone le basi per una collaborazione più intensa fra i due paesi; inoltre, crea le premesse per lo sfruttamento italiano di macchinari tecnologici e beni strumentali, contro l'importazione di materie prime e prodotti della Repubblica Popolare Cinese, in un volume tale da essere compatibile con le reciproche strategie di sviluppo industriale. La natura dei settori merceologici — ha aggiunto Stamatelli — e l'entità degli scambi che sarà possibile effettuare sulla base di un accordo finanziario quest'ultimo da definire nella seconda decade di maggio — indicano come, attraverso rapporti bilaterali, ciascun paese possa operare ed agire nel reciproco interesse integrando così l'economia a differente struttura. Si cominceranno così a risolvere problemi di sviluppo e di evoluzione economica, nonostante le distanze e la grave crisi che ha colpito l'Occidente, e non solo l'Occidente, nell'ultimo triennio».

### Missione USA in Uganda

KAMPALA — La prima missione diplomatica americana in sei anni è giunta oggi nella capitale ugandese per discutere col nuovo governo gli aiuti più urgenti e per riaprire gli uffici diplomatici di Kampala. Gli Stati Uniti chiesero la loro missione diplomatica in Uganda nel 1973 quando il dittatore Amin prese il ritiro dei marines di guardia all'ambasciata.



ROMA — I ministri Li Qiang (a destra) e Stamatelli si scambiano i documenti di ratifica dell'accordo tra l'Italia e la Repubblica popolare cinese

I dati dell'ultimo censimento

## I sovietici sono oltre 262 milioni

Il 62 per cento vive oggi nelle città - Sensibile aumento della presenza maschile - Diminuisce la popolazione delle campagne

Dalla redazione

MOSCA — I sovietici sono 262 milioni 412 mila. Gli uomini sono 122 milioni 400 mila e le donne 140 milioni. Si registra così un primo, sensibile aumento di presenza di uomini dopo anni contrassegnati da un forte squilibrio a favore delle donne. Le cifre vengono dal recente censimento (generale), che ha toccato tutte le Repubbliche e che ora è allo studio di esperti, sociologi ed economisti. Dai primi dati resi noti, risulta che nel giro degli ultimi nove anni, e cioè dal censimento del 1970, la popolazione è aumentata di 20 milioni e 700 mila, e cioè del 9 per cento. Per quanto riguarda le modificazioni nelle Repubbliche, quelle di maggior rilievo si registrano nell'Asia centrale e nel Caucaso.

In particolare, si delinea un aumento notevole nel Tagikistan (143.200 kmq), con il 31 per cento in più di popolazione rispetto al 1970: in pratica, i tagiki sono oggi 3 milioni 801 mila, rispetto ai 2 milioni 900 mila del '70. Seguono per tasso di incremento l'Uzbekistan (447.400 kmq), con il 30 per cento (abitanti 15 milioni 391 mila); il Turkmenistan (488.100 kmq), con il 28 per cento (abitanti 2 milioni 759 mila); l'Armenia (29.800 kmq), con il 22 per cento (abitanti 3 milioni 31 mila).

Il tasso più basso (il 6 per cento) si registra nelle Repubbliche «grandi», e cioè Russia (17.075.000 kmq), con una popolazione di 137 milioni 550 mila abitanti; Ucraina (603.700 kmq), con 49 milioni 757 mila; Bielorussia (207.600 kmq.), con 9

milioni 559 mila. Nel Baltico, il tasso più basso (7 per cento di incremento) spetta alla Lettonia (63.700 kmq), con 2 milioni 521 abitanti. Il fatto che a svilupparsi siano le zone dell'Asia e del Caucaso dimostra che in quelle regioni esistono non solo particolari condizioni ambientali, ma si registrano anche differenti condizioni sociali e diverse concezioni del modo di vita. Si pongono così problemi di nuova e vasta portata, che dovranno ora essere affrontati non solo da sociologi e psicologi, ma anche da politici ed economisti.

Altri dati di particolare interesse riguardano le variazioni che si registrano tra città e campagne. Risulta che la popolazione cittadina è di 163 milioni 600 mila (62 per cento) e quella del-

le campagne 98 milioni 800 mila (38 per cento). Vi è qui un dato che balza subito in evidenza: dal 1913 ad oggi vi è un continuo diminuire della popolazione che abita in campagna. Dall'82 per cento del primo censimento prerivoluzionario si è passati al 67 per cento del 1947 e poi al 52 per cento, al 44 per cento ed ora al 38 per cento al punto minimo.

In pratica, dal 1970 ad oggi gli abitanti nei centri urbani sono aumentati di 27 milioni e 600 mila, compresi gli incrementi demografici locali di 12 milioni.

Per quanto riguarda il rapporto tra uomini e donne, si conferma un aumento della presenza maschile. I dati dicono che nell'ultimo ventennio la tendenza è favorevole alle nascite maschili. Si è passati infatti da un rapporto del 45 per cento di uomini del 1959 al 46,7 per cento attuale. Le donne invece sono passate dal 55 per cento al 53,3 per cento. Infine, le città. Dal censimento risulta che dal 17 ad oggi sono state formate 1.174 nuove città. Mosca, attualmente, ha 8 milioni 11 mila abitanti ed è seguita da Leningrado con 4 milioni 388 mila, Kiev con 2 milioni 144 mila, Taskent 1 milione 779 mila.

Carlo Benedetti

Negli ultimi giorni

## 50.000 khmer militari e civili in Thailandia

Ampio esodo in seguito ai combattimenti per l'offensiva vietnamita e del FUNSK

BANGKOK — Sono ormai decine di migliaia — forse cinquantamila — cambogiani — civili e soldati «khmer rossi» — ripartiti negli ultimi giorni in Thailandia sotto la pressione dell'offensiva lanciata dai vietnamiti e dalle forze del nuovo regime di Phnom Penh contro le zone occidentali del paese che era ancora controllate dal defunto governo di Pol Pot che — ha subito duri rovesci.

L'esodo era cominciato sabato con l'arrivo di oltre ventimila persone, tra cui otto mila «khmer rossi», nella zona di Aranyaprathet. Inizialmente i profughi erano stati rimandati indietro, ma poi le autorità thailandesi non si sono opposte al loro ingresso.

Secondo fonti di Bangkok le unità militari «khmer rosse» stanno spostandosi verso sud per rientrare in Cambogia in un'altra zona. Le stesse fonti — che parlano di un coinvolgimento di consiglieri sovietici e cubani al fianco dei vietnamiti e del FUNSK — non hanno però precisato se i «khmer rossi» vengono o no disarmati al momento del loro sconfinamento in Thailandia.

### La vita in Cambogia

PARIGI — Una testimonianza sulla Cambogia, tre mesi dopo la caduta del regime dei «khmer rossi», è pubblicata da dal settimanale *Nouvel Observateur* il cui inviato, Philippe Devillers, ha compiuto un viaggio dalla frontiera vietnamita a Phnom Penh, lungo la strada numero 1.

«Su questa strada — ha detto Devillers — si sta concludendo lentamente un avvenimento storico: il ritorno della popolazione khmer ai suoi villaggi. L'esodo del 1975, al contrario, le persone si muovono nei due sensi, restite di nero, la testa coperta dalla tradizionale sciarpa, a piedi, su carrette tirate da buoi, in bicicletta, a volte in canoa. Spesso a piedi nudi, sotto un sole già schiacciante. L'equivalente di una valigia di media dimensione a persona e anche meno... Da un giorno all'altro si può rivedere il cambiamento. Città e villaggi tornano alla vita. Così, Svay Rieng, trovata vuota il mese scorso da un colpevole, era, il 3 aprile, piena di gente, attorno a un mercato, con strade già ripopolate».

L'inviato del *Nouvel Observateur* ha descritto poi il funzionamento dei mercati, con un commercio che si basa sul baratto, non essendo stata ancora ripristinata la moneta, soppressa — come del resto lo stesso commercio — sotto il regime dei *khmer rossi*. Per quello che riguarda la presenza vietnamita (almeno nelle zone che ha attraversato) Devillers ha scritto che «la presenza militare vietnamita è poco visibile», che lungo la strada non i grandi ponti sono presidati e che «le postazioni vietnamite non sembrano in stato d'allerta».

«L'impressione — ha aggiunto — è di sicurezza totale. Abbiamo fatto, in e quattro vietnamiti, il viaggio in macchina isolati e senza armi. Lungo la strada non un colpo d'arma da fuoco (non ne ho sentito uno durante tutto il mio soggiorno in Cambogia)».

Per quello che riguarda Phnom Penh, la città resta ancora vuota. «Per quanto tempo ancora?», si è chiesto il giornalista, per poi raccontare che a nord della città decine di migliaia di persone tornate dalle campagne attendono di poter rientrare nella capitale, non appena sarà resa abitabile, con il ripristino dell'acquedotto e del sistema di approvvigionamento e quando ci saranno posti di lavoro.

Devillers ha riferito poi un incontro con il giovane ministro degli esteri del Consiglio popolare rivoluzionario, Hun Sen, che fu un quadro militare dei *khmer rossi* dal 1960 al 1977. Secondo Hun Sen, ormai il 90% della popolazione è tornata al villaggio d'origine, ma il movimento continua ancora, fatto che avrà conseguenze negative sulla produzione agricola, ma non si poteva — ha spiegato — deludere il desiderio principale di tutto il popolo: tornare a casa. Circa la resistenza ancora opposta da unità fedeli al precedente regime, il ministro l'ha giudicata ormai in fase di esaurimento. Poi, rispondendo ad una domanda di Devillers sulla presenza vietnamita, Hun Sen ha detto che «all'estero si pensa che noi siamo un proiettile vietnamita». Il Vietnam — ha aggiunto — ci ha aiutato e ci aiuta ancora in modo considerevole, «ma noi seguiamo una nostra linea e abbiamo una nostra politica. Questo è ciò che il mondo deve sapere e comprendere».

Dopo aver detto che il nuovo regime cambogiano considera come benvenuti tutti i cambogiani «che accettano di lavorare con noi sulla base degli otto punti del programma del FUNSK», il ministro ha parlato di Sihanouk dicendo che l'ex capo di stato «ci ha provocato molte difficoltà» e che se vuole rientrare a Phnom Penh deve decidersi a farlo rapidamente rinunciando ad essere «uno strumento di Pechino» e quindi a divenire «un nostro nemico».

### Dichiarazione dei leader nazionalisti Nkomo e Mugabe

## «Non valide le elezioni in Rhodesia»

Ribadita la volontà di proseguire la guerriglia - «Irregolarità» denunciate anche da Sithole, uno degli esponenti negri del governo - Commento della «Pravda»

JOHANNESBURG — I leader nazionalisti della Rhodesia hanno preso ufficialmente posizione contro la farsa elettorale organizzata dal governo razzista di Ian Smith per consentire il mantenimento della politica di supremazia bianca. In una intervista rilasciata domenica a New York alla radio sud-africana, Joshua Nkomo e Robert Mugabe hanno ribadito che le elezioni della settimana scorsa in Rhodesia sono da considerarsi non valide e quindi nulle, e che la lotta della Zanu e della Zupu continuerà fino alla vittoria.

«Le fazioni nere che si sono unite alla fazione bianca — ha precisato il capo della Zanu, Nkomo — non sono che una facciata destinata a consentire a Smith il pro-

seguimento della sua politica razzista. L'esercito è sotto controllo dei bianchi al 99,9 per cento, i giudici sono bianchi per il 100 per cento, l'economia è completamente nelle mani della minoranza. E' questo il meccanismo che contribuisce a mantenere nel paese la supremazia bianca». Circa le possibilità che alcune potenze occidentali prendano a pretesto la farsa elettorale per riprendere i contatti con Salisbury, Nkomo ha sottolineato che «nessuno glielo può impedire, ma resta inteso che saremo noi a prendere le redini del paese».

Il capo della Zanu, Mugabe, ha dichiarato da parte sua di non sentirsi affatto scoraggiato dalle notizie della stampa occidentale secondo cui le elezioni si sarebbero

svolte senza trucchi. «A guastare infatti l'artificioso clima di euforia creato dal governo razzista, giungono la notizia che il reverendo Sithole, uno dei tre esponenti negri che collaborano con Smith, ha denunciato «gravi irregolarità» nello svolgimento delle elezioni. Sithole preteude una commissione d'inchiesta».

La sua dichiarazione è stata diramata dopo la diffusione dei primi dati parziali dello scrutinio dei voti, dai quali si deduce che il partito di Sithole è nettamente superato da quello del vescovo Abel Muzorewa, il Congresso Nazionale Africano Unito (Uanc), e che, in almeno due importanti centri urbani, Salisbury e Bulawayo, è addirittura al terzo posto, superato pure dal Partito conservatore negro.

L'episodio, che potrebbe dare luogo a clamorosi sviluppi, conferma i sospetti sulla elezione patrocinata dai razzisti. E' del resto abbastanza significativo che nessun paese ha finora riconosciuto come valide le elezioni svoltesi in Rhodesia.

Va segnalato infine un commento della «Pravda» che ha definito «una sporca farsa» le elezioni in Rhodesia. L'organo del PCUS, riferendosi al fatto che esse si sono protratte per cinque giorni, afferma: «Di tanto tempo aveva bisogno la cricca di Smith per portare alle urne il maggior numero possibile di africani mediante minacce, violenze ed inganno, in modo da dare una parvenza di legalità alla cosiddetta soluzione interna della crisi rhodesiana».

### Imminente il rilascio di Michnik a Varsavia?

VARSAVIA — Adam Michnik, l'esponente del comitato di autodifesa sociale (Kor) arrestato sabato scorso, sarebbe sul punto di essere rilasciato. Come è noto, tutti gli altri membri del Kor, fermati mercoledì scorso durante le indagini sull'attentato contro il monumento di Lenin di Cracovia, sono stati liberati venerdì alla scadenza del termine di 48 ore previsto dalla legge polacca. Nel complesso, secondo

### Turchia: tre deputati si dimettono dal PRP

ANKARA — Tre deputati del Partito Repubblicano del Popolo, di cui è «leader» il primo ministro Bulent Ecevit, hanno presentato le proprie dimissioni dal Partito stesso. Si tratta di parlamentari che rappresentano dipartimenti del sud-est del paese, dove, recentemente, si sono avute attività separatiste.

In una dichiarazione congiunta consegnata alla stampa, i tre dimissionari, Esref Cengiz (deputato di Diyarbakir), Ramazan Yildirim (Adiyaman) e Metin Mussozu (Mardin) affermano di essere stati «indotti a prendere tale decisione a causa della recrudescenza dell'anarchia, dell'aggravarsi della situazione economica dovuta ad una politica erronea e della negligenza manifestata nei riguardi dei problemi delle regioni sottosviluppate del paese».

## L'Unità strumento essenziale per portare nel Paese le proposte, le scelte, i programmi del PCI



tariffe d'abbonamento speciali con il contributo dell'Associazione nazionale Amici de L'Unità

1 mese 5 numeri settimanali lire 3.800 (esclusi la domenica ed il lunedì)

A FIRENZE DAL 24 APRILE AL 6 MAGGIO  
NUOVA SEDE: FORTEZZA DA BASSO

## 43<sup>a</sup> MOSTRA INTERNAZIONALE ARTIGIANATO

ORARIO: giorni feriali 9.30 - 13 - 15 - 23 - giorni festivi 9.30/23

## SALSMAGGIORE TERME SALUTE E VACANZA

LE ACQUE TERMALI DI SALSMAGGIORE prevengono e curano artrismo, reumatismo, affezioni ginecologiche e delle vie respiratorie, sordità rinogena, disturbi circolatori.

## politica internazionale

mensile dell'ipalmo n. 3 1979

PALESTINA: UN POPOLO, UNA SOCIETA', UNO STATO  
Gaglia: Profilo del movimento nazionale palestinese  
Lenci: La resistenza e gli Stati arabi: una difficile autonomia  
Peretz: Le stratificazioni sociali  
Zureik: Per una sociologia dei palestinesi  
Rokach: La cultura come strumento di liberazione  
Khader: La politica coloniale di Israele nei territori occupati  
Donini: La minoranza araba in Israele tra emarginazione e integrazione  
Sayigh: I palestinesi in Libano: le ragioni di una diversità  
Khader: L'immigrazione nel Kuwait  
Lo Jacomo: Cronologia dal 1947 al 1978  
Shuiskii: Una ricerca bibliografica sui precedenti storici, l'occupazione e la resistenza

Redazione: via del Tritone 62/B, Roma, tel. 6792734. Una copia Lire 1.500. Abbonamento Lire 14.000, versamenti sul c.c.p. 5/6162 Nuova Italia Firenze.

A Genova una mostra sulla cultura europea tra le due guerre

FLORENCE HENRI ANPI ILLUDUN. PER ORSO 1910-1940: questo il titolo dell'importante avvenimento culturale che raccoglie, oltre ad opere della stessa Henri, oli e disegni di Bocconi, Grosz, Klee, Kandinsky, Mondrian e molti altri. La Mostra «Genova, 23 Aprile - 23 Maggio» è organizzata sotto gli auspici e nei saloni del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Via Garibaldi 2.

Direttore ALFREDO RICHLIN  
Condirettore GAUDIO PETRUCCIOLI  
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

Inserito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 4553. Direzione, Redazione, Amministrazione, 00185 Roma, via del Taurino, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951258

Stampamento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma Via del Taurino, 19